

# In classe per educare i nativi digitali ai nuovi media

DI MARIA TERESA GOLFARI \*

**S**ei anni fa, quando la Fondazione Educatori del Terzo Millennio ha ereditato la gestione del Centro scolastico «Giovanni Paolo II» di Melegnano, un dato di fatto era ormai chiaro: non possiamo più ignorare che le nuove generazioni sono «nativi digitali». Nascono, crescono e intessono relazioni in un nuovo mondo digitale, che interpella gli adulti e li costringe a un cambiamento di mentalità, di modalità di comunicazione e a un costante aggiornamento, data la continua evoluzione degli strumenti.

La scuola non può trascurare il fatto che ora le persone, gli alunni, dalla scuola dell'infanzia all'università, portano in classe il mondo dei media, che costituisce una buona parte del loro background e gestisce le emozioni di ciascuno in campi di esperienze diversi e molteplici. Per la Fondazione questo ha voluto dire prima di tutto decidere di investire risorse economiche e, soprattutto, umane per rendere la scuola all'altezza del suo compito.

Abbiamo agito contemporaneamente e progressivamente su più versanti: dal cablaggio della scuola con rete in fibra ottica, al coinvolgimento nella rete degli uffici e delle aule scolastiche. Le aule, tutte dotate di lavagna interattiva multimediale, hanno progressivamente assunto assetti diversi e in sintonia con le modalità di lavoro didattico via via messo in atto: dall'ambiente di apprendimento tradizionale, allo spazio per il lavoro cooperativo, all'ambiente per la didattica laboratoriale.

Dalla prima superiore gli studenti sono dotati di pc portatile, che sta consentendo di sostituire i libri cartacei con i libri elettronici; appositi software, poi, permettono di attuare l'interazione, facile e rapida, tra studenti e docenti sia in aula sia da casa. Il tutto nella logica che anche lo spazio insegna e la tecnologia può essere una preziosa alleata per l'apprendimento.

Docenti e studenti periodicamente godono, oltre che dell'assistenza tecnica, anche di momenti di formazione, grazie al progetto *Media education*, realizzato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e sotto la supervisione scientifica di un comitato tecnico presieduto da

Pier Cesare Rivoltella, docente e direttore di Cremit ([www.cremit.it](http://www.cremit.it)).

Il progetto, sostenuto economicamente dalla Fondazione Educatori del Terzo Millennio, ha permesso di attivare, sin dall'anno scolastico 2008/09, un curriculum 3-18 anni di *Media education*, che è diventata una disciplina trasversale, integrata nelle diverse attività proposte dalla scuola, con lo scopo di fornire competenze che favoriscano una lettura, un'analisi e una produzione critica dei media.

Si tratta di una proposta educativa che non si sofferma a fornire solo la conoscenza dei linguaggi, ma attraverso la realizzazione di prodotti multimediali consente agli alunni di imparare anche ad interagire con i media e a creare, a loro volta, nuove forme di espressione e di comunicazione. In questi anni il progetto ha assunto un ruolo di grande importanza nella vita del Centro scolastico «Giovanni Paolo II» di Melegnano, poiché si è dimostrato un valido strumento per educare alla cittadinanza e rendere più efficace il tentativo che caratterizza la nostra scuola: guidare nella conoscenza del reale.

\* rettore del Centro scolastico «Giovanni Paolo II» di Melegnano

